

	LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE		Codifica R E 23815C1 C EX V001	
			Rev. 00 del 22/01/2019	Pag. 1 di 22

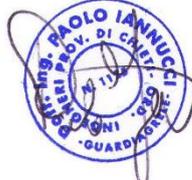
REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
	00	31/10/2018	PRIMA EMISSIONE		F. Torosantucci ITW – CEIE P.	P. Iannucci ITW – CEIE P.



**Consorzio
ITALWORK**



CEIE POWER S.p.A.





REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO
	00	22/01/2019	Emissione per Piano Tecnico delle Opere		B. Tammaro - R. Di Loreti UPRI/TLIN

NUMERO E DATA ORDINE:

MOTIVO DELL'INVIO:

PER ACCETTAZIONE

PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO				
R E 23815C1 C EX V001				
TITOLO ELABORATO			TIPOLOGIA ELABORATO	
LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE (ART. 6, COMMA 9, D.LGS. 152/2006)			RELAZIONE	
			PROGETTO	
			Riassetto area Pescara	
NOME DEL FILE	SCALA CAD	FORMATO	SCALA	FOGLIO
R E 23815C1 C EX V001_00.pdf		A4		1 / 21

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.
This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibit.

1. Titolo del progetto

Riassetto area Pescara

Realizzazione nuovo collegamento in cavo XLPE a 150 kV tra la CP S. Donato - CP Marrucina - CP S. Filomena - CP Montesilvano.

Rimozione T-rigido Villanova-Pineto-Montesilvano.

Demolizione cavo OF S. Donato-Marrucina ed elettrodotto aereo Marrucina-Montesilvano.

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto 4 (criteri di assoggettabilità a V.A.S. – progetti di competenza statale)	<p style="text-align: center;"><i>Non presente</i></p> <p><i>Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km ed elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 chilometri</i></p>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto 4-bis (criteri di assoggettabilità a V.A.S. – progetti di competenza statale)	<p style="text-align: center;"><i>Non presente</i></p> <p><i>Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km.</i></p>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto 18 (criteri di assoggettabilità a V.A.S. – progetti di competenza statale)	<p style="text-align: center;"><i>Non presente</i></p> <p><i>4) Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km ed elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 chilometri.</i> <i>4-bis) Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km.</i> <i>18) Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato.</i></p>
<input type="checkbox"/> Allegato II Bis, punto 1 (criteri di assoggettabilità a V.IA. – progetti di competenza statale)	<p style="text-align: center;"><i>Non presente</i></p> <p><i>1. Industria energetica ed estrattiva:</i> <i>d) elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km.</i> <i>2. Progetti di infrastrutture:</i> <i>h) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II).</i></p>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	<p style="text-align: center;"><i>Non presente</i></p>
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	<p style="text-align: center;"><i>Non presente</i></p>

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

La dorsale adriatica 132 kV è alimentata da poche stazioni di trasformazione 380/150 kV, le quali non riescono a soddisfare adeguatamente il fabbisogno dell'area compresa tra Teramo e Pescara.

Inoltre, data l'estensione della rete, alcuni collegamenti 132 kV risultano impegnati, talvolta, oltre i propri limiti sia in condizioni di rete integra che soprattutto in N-1. Infatti, si evidenziano criticità di alimentazione soprattutto al verificarsi di contingenze su quei tratti di rete posti agli estremi delle dorsali di alimentazione, in particolare in situazioni in cui il carico sotteso alle suddette dorsali 132 kV risulta elevato.

Nell'ambito delle opere previste è stato pianificato un nuovo assetto di rete che alimenta le province e la città di Pescara e comprende i seguenti interventi:

Risoluzione del T rigido Pineto, Villanova, Montesilvano

Nuovo elettrodotto in cavo 150 kV dalla CP Montesilvano alla CP Marrucina con entra esce alla CP Santa Filomena (da mettere in continuità presso CP Santa Filomena qualora essa non dovesse essere pronta per l'esercizio)

Smantellamento della linea mista aerea – cavo Olio Fluido (O.F.) Montesilvano - Marrucina

Sostituzione dell'esistente cavo O.F. della linea San Donato – Marrucina

Tali interventi sono indirizzati al duplice obiettivo di incremento della resilienza ed aumento della sicurezza di alimentazione dei carichi della provincia di Pescara.

Infatti, la risoluzione del T rigido permette da un lato di beneficiare di una maggiore qualità del servizio, dall'altro di aumentare il tempo di ritorno delle CP Montesilvano e Pineto.

Anche per quanto concerne lo smantellamento della linea mista aerea-cavo che collega la CP Montesilvano e la CP Marrucina, la costruzione del nuovo elettrodotto in cavo da 150 kV, la connessione della nuova Cabina Primaria Santa Filomena in entra esce al suddetto elettrodotto e la sostituzione del tratto di linea in cavo O.F. tra Marrucina e San Donato si prevedono impatti positivi sulla qualità del servizio elettrico nella porzione di rete in questione.

Infatti la sostituzione della linea aerea con quella in cavo esclude ogni possibilità di formazione del manicotto di ghiaccio (incremento sostanziale della resilienza del tratto di linea); per giunta, data la vetustà di linea mista aerea-cavo in questione e della successiva linea in cavo tra Marrucina e San Donato, tali interventi contribuiscono sia alla rimozione delle limitazioni di trasporto, che all'incremento della sicurezza di alimentazione dei carichi, anche alla luce della nuova connessione della CP Santa Filomena.

Gli interventi di sviluppo della rete 132 kV pianificati rientrano, come precedentemente esposto, anche tra quelli individuati per l'incremento della resilienza del sistema elettrico Abruzzese, a fronte di condizioni meteorologiche avverse, caratterizzate da temporali, forti raffiche di vento e abbondanti nevicate. Tali condizioni potrebbero portare, anche a bassa quota, alla formazione di manicotti di ghiaccio di notevoli dimensioni sui conduttori delle linee aeree, tali da superare i limiti di progetto degli elettrodotti e determinare disservizi per gli utenti elettrici della Regione.

4. Localizzazione del progetto

L'opera in progetto è stata suddivisa nei seguenti interventi:

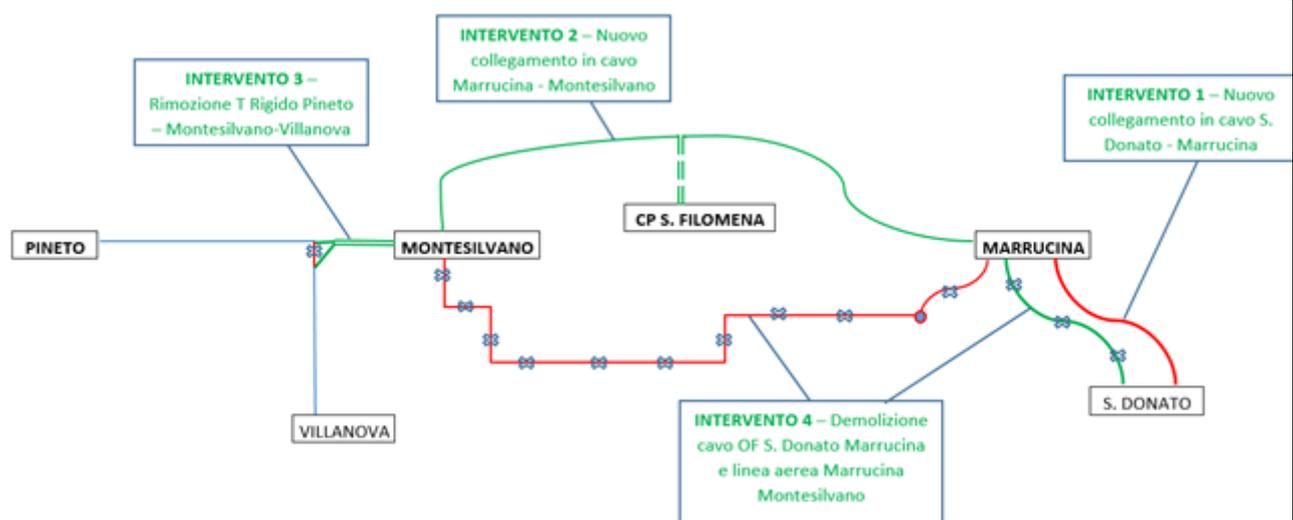
INTERVENTO 1: Realizzazione nuovo collegamento in cavo XLPE a 150 kV tra la CP S. Donato e la C.P Marruccina

INTERVENTO 2: Realizzazione nuovo collegamento in cavo XLPE a 150 kV tra la CP Marruccina – CP Marruccina – CP S.Filomena CP Montesilvano

INTERVENTO 3: Rimozione Tratto rigido Pineto-Montesilvano-Villanova, realizzazione tratto aereo Montesilvano-Pineto-Villanova

INTERVENTO 4: Demolizione cavo OF S.Donato-Marruccina ed elettrodotto misto aereo-cavo OF Marruccina Montesilvano

Il tutto è descritto nella seguente tabella e nello schema riportati nel seguito



Riassetto area Pescara

Intervento N.	Comune	Nuovi tratti in cavo km	Nuovi tratti aerei km	Demolizione tratti aerei km	Demolizione tratti in cavo km
1	Pescara	2,6			
2	Pescara	6,8			
2	Montesilvano	4,8			
2	Città Sant'Angelo	0,1			
3	Città Sant'Angelo		1,3	1,5	
3	Montesilvano		0,2		
4	Pescara				2,5
4	Spoltore			4,1	
4	Montesilvano			5,7	
4	Città Sant'Angelo			0,7	

Come è evidente, i vari interventi si estendono su un'area vasta, che interessa prevalentemente l'area urbana delle città di Pescara e Montesilvano, che si susseguono senza soluzione di continuità: i tratti in cavo (interventi 1 e 2) interessano la viabilità ordinaria che si mantiene parallela alla linea di costa ad una distanza di circa 850 m. Il tratto aereo in demolizione (intervento 4) è ubicato nel tratto collinare alle spalle, tra 2,5 e 5 km dalla costa, nei comuni di Spoltore e Montesilvano. L'intervento 3 è ubicato nel comune di Città Sant'Angelo, nella zona dei centri commerciali.

5. Caratteristiche del progetto

NUOVE REALIZZAZIONI

INTERVENTO 1 Realizzazione nuovo collegamento in cavo XLPE a 150 kV tra la CP S. Donato e la C.P Marruccina.

L'intervento è ubicato interamente nel Comune di Pescara, consiste nella progettazione e nella realizzazione di un collegamento a 150 kV in doppia terna, lunghezza complessiva di 2,6 km che avrà origine dalla CP San Donato e Termine nella CP Marruccina.

INTERVENTO 2 Realizzazione nuovo collegamento in cavo XLPE a 150 kV tra la CP Marruccina – CP Marruccina – CP S. Filomena CP Montesilvano

L'intervento interessa i Comuni di Pescara, Montesilvano e Città Sant'Angelo e consiste nella progettazione e nella realizzazione di un collegamento a 150 kV in doppia terna, lunghezza complessiva di 11,7 km che avrà origine dalla CP Marruccina, entra ed esce dalla CP S. Filomena e termina nella CP Montesilvano.

INTERVENTO 3 Rimozione tratto rigido Pineto-Montesilvano-Villanova, realizzazione tratto aereo Montesilvano-Pineto-Villanova

L'intervento interessa i Comuni di Città Sant'Angelo e Montesilvano consiste nella progettazione e realizzazione di un raccordo a 150 kV, in doppia terna, lunghezza complessiva di circa 1,750 km; il tratto ha lo scopo di dare una doppia alimentazione alla C.P. di Montesilvano e rendere autonome le linee a 150 kV S.A. Villanova- C.P. Montesilvano e la linea a 150 kV C.P. Montesilvano – C.P. Pineto.

Il collegamento aereo di nuova realizzazione sarà costituito dalla installazione di n. 4 sostegni doppia terna troncopiramidali di un'altezza inferiore a 61 mt.:

A valle della realizzazione dei raccordi, sarà possibile demolire il breve tratto di elettrodotto rigido non più utilizzato. La demolizione riguarderà n.3 sostegni a semplice terna di vecchia tipologia, che andranno demoliti completamente (conduttori, armamenti, sostegni e fondazioni – almeno fino a 1.5 m sotto il piano di campagna salvo diversa indicazione).

L'opera non è soggetta alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

DEMOLIZIONI

INTERVENTO 4 Demolizione cavo OF S.Donato-Marruccina ed elettrodotto misto aereo-cavo OF Marruccina Montesilvano

A seguito della realizzazione degli interventi sopra descritti, sarà inoltre possibile demolire i seguenti elettrodotti:

- Elettrodotto in cavo OF S.Donato-Marruccina, nel comune di Pescara, con tracciato stradale lungo 2,5 km, che comporterà uno scavo a sezione obbligata di circa 1 m e profondità 2 m.

- Elettrodotto aereo Marruccina Montesilvano, che interessa i comuni di Pescara, Spoltore, Montesilvano e Città Sant'Angelo, con lunghezza di 10,5 km. La demolizione riguarderà i vecchi sostegni da 1 a 29, Semplice Terna di vecchia tipologia, che andranno demoliti completamente (conduttori, armamenti, sostegni e fondazioni – almeno fino a 1.5m sotto il piano di campagna).

- Tratta in cavo OF dell'elettrodotto Marruccina Montesilvano nel comune di Pescara, con tracciato stradale lungo 2,6 km

A- PARTE AEREA

Per le attività di smantellamento di linee esistenti si possono individuare le seguenti fasi meglio descritte nel seguito:

- recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti;
- smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni;
- demolizione delle fondazioni dei sostegni
- risarcimento dei danni procurati sia ai fondi interessati dai lavori che ai fondi utilizzati per l'accesso ai sostegni per lo svolgimento dell'attività di smontaggio.

Si specifica che nelle varie fasi si provvede sempre al trasporto a rifiuto dei materiali di risulta, lasciando le aree utilizzate sgombre e ben sistemate in modo da evitare danni alle cose ed alle persone.

Recupero conduttori, funi di guardia ed armamenti

Le attività prevedono:

- preparazione e montaggio opere provvisorie sulle opere attraversate (impalcature, piantane, ecc.);
- taglio e recupero dei conduttori per singole tratte;
- separazione dei materiali (conduttori, funi di guardia, isolatori, morsetteria) per il carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo;
- pesatura dei materiali recuperati;
- adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento;
- taglio delle piante interferenti con l'attività, con i medesimi accorgimenti già descritti al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

Smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni

La carpenteria metallica proveniente dallo smontaggio dei sostegni dovrà essere destinata a rottame; il lavoro di smontaggio sarà eseguito come di seguito descritto.

Le attività prevedono:

- taglio delle strutture metalliche smontate in pezzi idonei al trasporto a discarica o centro di recupero;
- carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dallo smontaggio;
- pesatura dei materiali recuperati;
- adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento.

Demolizione delle fondazioni dei sostegni

La demolizione delle fondazioni dei sostegni comporta l'asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura mediamente fino ad una profondità di m 1,5 dal piano di campagna in terreni agricoli a conduzione meccanizzata e urbanizzati e 0,5 m in aree boschive e/o in pendio. Si specifica che le modalità di rimozione delle fondazioni sono strettamente legate al contesto territoriale (es. presenza di habitat, aree in dissesto)

Le attività prevedono:

- scavo della fondazione fino alla profondità necessaria;
- asporto, carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dalla demolizione (cls, ferro d'armatura e monconi);
- rinterro e gli interventi di ripristino dello stato dei luoghi, così come descritto al paragrafo 0;

Si specifica che l'asportazione delle fondazioni mediamente **fino ad 1,5m** di profondità consente nella maggior parte dei casi **la rimozione completa** delle stesse.

Utilizzo delle risorse e fabbisogno nel campo dei trasporti

Trattandosi di una fase di dismissione non si prevede l'utilizzo di risorse, ma soltanto dei mezzi impiegati per le operazioni di demolizione e trasporto dei materiali di risulta.

Per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione o degli accessi temporanei, oppure l'elicottero in mancanza di queste.

In merito al consumo di risorse naturali, nonché alla produzione di rifiuti, si evidenzia che dalla demolizione degli elettrodotti aerei è possibile recuperare la maggior parte dei materiali, che potranno quindi essere reimmessi nel ciclo di vita dei materiali, attraverso successivi cicli produttivi, conformemente alla normativa di settore. A tal proposito Terna nelle sue valutazioni in funzione delle prassi delle attività di cantiere e della tipologia di materiali utilizzati nella fase di costruzione, stima un recupero dei principali materiali metallici (alluminio, acciaio) e del vetro prossima al 100%.

I volumi di calcestruzzo demoliti saranno trasportati presso a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale. Presso detti impianti, il calcestruzzo verrà separato dalle armature per essere successivamente riutilizzato come inerte, mentre l'acciaio verrà avviato in fonderia.

Tutti i materiali derivanti dalle demolizioni e destinati a rottame (rottame di ferro zincato quale tralicci, funi di guardia etc., conduttori in alluminio e leghe di alluminio, conduttori in rame) vengono conferiti in siti adeguati al loro riciclo.

I ripristini delle aree di cantiere

Le superfici oggetto di insediamento sia di nuovi sostegni che di smantellamenti di elettrodotti esistenti saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam, mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate.

Al termine dei lavori di tesatura di conduttori, si proseguirà dunque attraverso le seguenti fasi:

- pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
- rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area oggetto di smantellamento con le adiacenti superfici del fondo, utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato;
- sistemazione finale dell'area:
 - in caso di aree agricole, dato l'uso delle superfici, l'intervento più importante è costituito dalla ricostituzione della coltura esistente e la prosecuzione delle attività di coltivazione nelle superfici esterne a quelle del sostegno, limitando quindi la sottrazione di superfici agricole; e dell'inerbimento della superficie sottostante i sostegni a traliccio;
 - in caso di prati naturali si prevede la rimozione e l'allontanamento dei materiali di cantiere e la minimizzazione di qualunque tipo di operazione di scavo al fine di non compromettere le delicate cenosi erbacee presenti. La ricostruzione del prato potrà variare a seconda dei casi e sarà effettuata secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica, nonché in base all'area biogeografica di riferimento;
 - in caso di ripristino in aree con differente utilizzazione (aree boscate/cespugliate) si provvede alla messa in opera di misure in grado di favorire una evoluzione naturale del soprassuolo secondo le caratteristiche circostanti, nonché qualora disponibili, secondo le metodologie di ripristino per tipologia di habitat previste nei Piani Forestali Regionali. In tal senso la realizzazione la messa a dimora di specie arboreoarbustive e l'inerbimento superficiale sulle aree di lavorazione costituisce tendenzialmente una misura sufficiente per evitare la costituzione di aree di bassa qualità percettiva.

La base dei ripristini delle aree interferite in fase di cantiere è rappresentata dall'inerbimento mediante la tecnica dell'idrosemina. Tale intervento si effettua per fornire una prima copertura utile per la difesa del terreno dall'erosione e per attivare i processi pedogenetici del suolo. La riuscita dell'inerbimento determina, inoltre, una preliminare e notevole funzione di recupero dal punto di vista paesaggistico ed ecosistemico, oltre che limitare al massimo la colonizzazione da parte di specie infestanti.

Il criterio di intervento seguito è quello di restituire i luoghi, per quanto possibile, all'originale destinazione d'uso. Si precisa che comunque tutti i ripristini sono subordinati al consenso del proprietario del terreno e all'osservanza delle condizioni di sicurezza previste in fase di realizzazione e manutenzione dell'impianto.

Scelta delle specie

La selezione delle specie da mettere a dimora nell'ambito degli interventi di ripristino e inserimento paesaggistico fa riferimento alle serie dinamiche della vegetazione e alle caratteristiche pedologiche del distretto geografico attraversato.

Il criterio di utilizzare specie autoctone, tipiche della vegetazione potenziale e reale delle aree interessate dal progetto, è ormai ampiamente adottato nelle opere di ripristino e mitigazione ambientale. Si specifica che viene data particolare attenzione all'idonea provenienza delle piante di vivaio, per evitare l'uso di specie che abbiano nel proprio patrimonio genetico caratteri di alloctonia che potrebbero renderle più vulnerabili a malattie e virus e che il rifornimento del materiale vegetale avviene preferibilmente presso i vivai forestali autorizzati dalle Regioni.

I fattori che determinano la scelta delle specie vegetali sono così sintetizzabili:

- Fattori botanici e fitosociologici: le specie sono individuate tra quelle autoctone, sia per questioni ecologiche, che per la capacità di attecchimento, cercando di individuare specie che possiedano caratteristiche di specifica complementarietà, in modo da creare associazioni vegetali ben equilibrate e stabili nel tempo;
- Criteri ecosistemici: le specie sono individuate in funzione della potenzialità delle stesse nel determinare l'arricchimento della complessità biologica;
- Criteri agronomici ed economici: gli interventi sono calibrati in modo da contenere gli interventi e le spese di manutenzione (potature, sfalci, irrigazioni, concimazione, diserbo).

Interventi a verde e ingegneria naturalistica

Per gli interventi di rivegetazione si fa riferimento ai principi e metodi dell'Ingegneria Naturalistica, ricondotti alle tipologie semplificate previste:

- impiego esclusivo di specie ecologicamente coerenti;
- finalizzazione degli interventi di rivegetazione alla funzione antierosiva dei suoli denudati di intervento;
- reinserimento paesaggistico strettamente legato all'impiego di specie locali in quanto si opera in ambiti extraurbani;
- valutazione delle possibili interferenze funzionali (es. sviluppo delle piante arboree con possibile interferenza con i conduttori);
- ottenimento di tali funzioni comunque legato alla ricostituzione di ecosistemi locali mediante impiego di piante autoctone riferite a stadi della serie dinamica della vegetazione potenziale dei siti di intervento;
- Vale il principio di ottenere il massimo livello possibile di biodiversità compatibile con la funzionalità strutturale e gestionale dell'opera.

Tecniche di possibile impiego

E' previsto l'impiego delle seguenti tecniche a verde e di ingegneria naturalistica:

- semine, idrosemine, semine potenziate in genere (nel caso di impiego di miscele commerciali);
- per interventi in zone SIC/ZPS: restauro ecologico individuando un sito donatore (prato in zone limitrofe) dove tagliare l'erba da impiegare nel restauro. Questo metodo va bene nel caso in cui l'area

da ripristinare sia a breve distanza e sia accessibile con i mezzi in modo da poter trasportare l'erba. Il restauro va effettuato immediatamente dopo la raccolta, per cui deve essere garantita una tempistica di cantiere coincidente con l'epoca di maturazione del seme (giugno). In alternativa può essere raccolto foraggio secco che può essere utilizzato molti mesi dopo la raccolta o impiegato fiorume proveniente da prati stabili naturali locali (Arrenatereti, Brometi) fornito direttamente da agricoltori della zona;

- messa a dimora di arbusti;
- messa a dimora di alberi;
- messa a dimora di talee di salici;
- viminate e fascinate quali stabilizzanti su eventuali scarpate;
- palificate e terre rinforzate verdi di sostegno di sponde/rilevati;
- formazione di microhabitat aridi per fauna minore (rettili);
- formazione di eventuali zone umide per la fauna.

Misure gestionali e interventi di ottimizzazione: mitigazioni

Si riportano in questo paragrafo le misure di mitigazione generalmente adottate da Terna nelle fasi di demolizione per ridurre o eliminare potenziali perturbazioni al sistema ambientale.

MISURE DI MITIGAZIONE

Ottimizzazione trasporti

Verrà ottimizzato il numero di trasporti previsti per i mezzi pesanti, prediligendone il loro transito nei giorni feriali e nelle ore diurne, ed evitandolo nelle prime ore della mattina e nel periodo notturno.

Abbattimento polveri dai depositi temporanei di materiali di scavo e di costruzione

Riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento; localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza; copertura dei depositi con stuoie o teli; bagnatura del materiale sciolto stoccato.

Scelta e posizionamento aree di cantiere

Le aree individuate rispondono alle seguenti caratteristiche:

- destinazione preferenziale d'uso industriale o artigianale o, in assenza di tali aree in un intorno di qualche chilometro dal tracciato dell'elettrodotto, aree agricole;
- aree localizzate lungo la viabilità principale e prossime all'asse del tracciato;
- morfologia del terreno pianeggiante, in alternativa sub-pianeggiante;
- assenza di aree di pregio naturalistico;
- lontananza da possibili recettori sensibili quali abitazioni, scuole ecc.

Ripristino vegetazione nelle aree dei microcantiere e lungo le nuove piste di accesso

A fine attività in tutte le aree interferite in fase di cantiere si procederà alla pulitura ed al completo ripristino delle superfici e restituzione agli usi originari. Sono quindi previsti interventi di ripristino dello stato ante-operam, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo. Le superfici interessate dalle aree di cantiere e piste di accesso verranno ripristinate prevedendo tre tipologie di intervento:

- ripristino all'uso agricolo;
- ripristino a prato;
- ripristino ad area boscata.

Misure di tutela della risorsa pedologica e accantonamento del materiale di scotico

Al fine di garantire il mantenimento della fertilità dei suoli nelle aree di lavorazione, sarà attuato il preventivo scotico dello strato superficiale di terreno in tutte le aree interferite dalle attività per la realizzazione delle opere in progetto.

Tale substrato sarà accantonato in cumuli di stoccaggio di altezza contenuta all'interno dello stesso microcantiere, accuratamente separati dal rimanente materiale di scavo, per poi essere riutilizzato negli interventi di ripristino.

B- PARTE IN CAVO

Le tratte in cavo OF oggetto di demolizione, interessano totalmente strade urbane e viabilità ordinaria.

Non sussistono pertanto interferenze con aree a verde o di pregio ambientale.

La rimozione dei cavi interrati mediante sfilaggio di brevi tratte (10-20m), verrà effettuata a valle del totale recupero dell'Olio Fluido contenuto negli stessi, unitamente alle apparecchiature di controllo (i giunti, i pozzetti e le camerette sotterranee).

L'olio recuperato andrà infine smaltito da ditte specializzate come previsto dal D.Lgs 152/2006.

In applicazione alla norma UNI EN ISO 14001:2004, Terna, in occasione di allestimento di cantieri valuta i potenziali impatti sull'ambiente e prevede alcune azioni di mitigazione ambientale, di cui se ne riportano alcune a titolo indicativo:

- localizzazione aree di cantiere e piste di cantiere, compatibilmente con le esigenze tecnico-progettuali, in ambiti di minor qualità ambientale;
- allontanamento dei rifiuti prodotti in cantiere, secondo la normativa vigente, evitando in generale depositi temporanei su habitat naturali e semi-naturali;
- pulitura e completo ripristino delle superfici con la restituzione agli usi originari a fine attività, lungo le piste e le aree di cantiere provvisorie.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
X Autorizzazione all'esercizio	<u>Giunta Regionale Abruzzo - Ordinanza n. DN4/01 del 22/01/2002 della Direzione Territorio Urbanistica Beni Ambientali Parchi Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici – Pescara</u>
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità competente
X Autorizzazione alla costruzione e l'esercizio esercizio ai sensi della ai sensi dell'1 sexies del d.l. 29.8.2003, n. 239, convertito con modifiche dalla legge del 27.10.2003, n. 290, come sostituito dall'art. 1, comma 26, della legge 23.8.2004, n. 239.	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO D.G. Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete
Altre autorizzazioni	
X Procedura VIARCH D.Lgs. 163/06 ss.mm.	Sovrintendenza La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo – L'Aquila
X N.O. vincolo idrogeologico R.D.30/12/23 n.3267, interventi 2 e 3	Comune Pescara (Int.2) e Montesilvano (Int.3)
X N.O. paesaggistico art. 146 del D.Lgs. 42/2004 intervento 3	Sportello Regionale Ambientale - Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – L'Aquila
X Parere Autorità di bacino - Intervento 2	Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro - Funzione delegate dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale - 67100 L'Aquila

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Linea di costa a distanza superiore di 0,8 km [intervento 2]. Fonte: Geoportale Nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (www.pcn.minambiente.it);
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Fonte: Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (http://sitap.beniculturali.it)

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	<i>Breve descrizione²</i>
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Fonte: Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) (http://sitap.beniculturali.it)
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Riserva naturale Statale santa Filomena EUAP 0029, 1,6 km a Nord-Est [intervento 1]. Riserva naturale Provinciale Pineta D'Annunziana EUAP 1164, 0,65 km a Nord Est [intervento 2] Fonte: Geoportale Nazionale (www.pcn.minambiente.it);
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Criterio non applicato agli elettrodotti della rete RTN
6. Zone a forte densità demografica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Per le opere in comune di Pescara (Abitanti 120420 al 31/12/2016 – Densità 3496 ab/km ²) e nel comune di Montesilvano (Abitanti 54192 31/12/ 2016– Densità 2299 ab/km ²) [interventoi1 e 2] Fonte: ISTAT (www.istat.it)

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
<p>7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica</p>	X	<input type="checkbox"/>	<p>Vi sono intersezioni con il Fiume Pescara ed il Fosso Mazzocco. Si ha parallelismo con il Fiume Saline entro la fascia di rispetto.[intervento 2]</p> <p>Fonte: Geoportale Nazionale (www.pcn.minambiente.it);</p> <p>Vi è parallelismo ed alcune intersezione con aree sottoposte a vincolo paesaggistico estensivo cosiddetto "decretato" [intervento 2]</p> <p>Fonte: Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) (http://sitap.beniculturali.it)</p> <p>Il tracciato oggetto di intervento, non interessa direttamente beni archeologici vincolati. In ogni caso è stato valutato il rischio archeologico potenziale: Interventoi 1 rischio medio; Interventoi 2 rischio da basso a medio-alto; Interventoi 3 basso; Interventoi 4 basso. (fonte: Viarch specifica)</p> <p>Il tracciato oggetto di intervento, non interessa direttamente beni storici artistici e culturali</p> <p>Rispetto al Piano Regionale Paeasaggistico 2004, gli interventi interessano prevalentemente aree a trasformazione ordinaria (D). Solo in alcuni tratti si hanno zone a conservazione integrale A1 (attraversamento fiumi o fossi) e condizionata C1 (demolizioni)</p> <p>Fonte: Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) (http://sitap.beniculturali.it)</p> <p>Fonte: Geoportale Regione Abruzzo (http://geoportale.regione.abruzzo.it)</p>
<p>8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)</p>	<input type="checkbox"/>	X	

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	<i>Breve descrizione²</i>
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	X	<input type="checkbox"/>	Intervento 1 NO Intervento 2: SI PE900089 --- Pescara AREA DI RISULTA EX STAZIONE FERROVIARIA PE900005 P,V. API PESCARA VIA VERROTTI CORSO UMBERTO I° PE900072 CONDOMINIO VIA DI VITTORIO PE900076 SALINE MATERIALE PER L'EDILIZIA Intervento 3 NO Intervento 4: NO Fonte: ARTA Abruzzo, elenco dei siti di interesse nazionale o regionale SIN e SIR.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	X	<input type="checkbox"/>	Intervento 1: NO Intervento 2: SI Varie intersezioni e parallelismi Intervento 3: SI Ubicazione 1 sostegno Intervento 4: NO Fonte: Geoportale Regione Abruzzo (http://geoportale.regione.abruzzo.it)
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	X	<input type="checkbox"/>	Intervento 1: NO Intervento 2: SI Lambisce una zona P2 Pericolosità Elevata Lungo Via Emigrante per 290 m Intervento 30: NO Intervento 4: SI Zona P3 Pericolosità Modertata per 150 m Fonte: Geoportale Regione Abruzzo (http://geoportale.regione.abruzzo.it)

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	<i>Breve descrizione²</i>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	X	<input type="checkbox"/>	Intervento 1: NO Intervento 2 Zona sismogenetica ZS9 917 Rimini/Ancona con una magnitudo caratteristica Mwmax = 6,14 Interventi 3 e 4: Zona sismogenetica ZS9 918 Medio-Marchigiana / Abruzzese con una magnitudo caratteristica Mwmax = 6,37 Fonte: Geoportale Nazionale (www.pcn.minambiente.it);
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	X	<input type="checkbox"/>	Il tracciato della linea interrata si sviluppa completamente lungo strade urbane

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	X No	<input type="checkbox"/> Si	X No
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<i>Descrizione:</i> Il progetto si sviluppa interamente in area urbana, e prevede l'interramento di un cavo alla profondità media di 1,5 m dal piano di campagna ed il tracciato in variante		<i>Perché:</i> I mutamenti fisici legati al progetto saranno di entità assai limitata e saranno compensati dalla restituzione agli usi pregressi dei sostegni da demolire	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione	X Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	X No

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<i>Descrizione:</i> Solo l'intervento 1 prevede il recupero di "olio" dal tratto in demolizione.		<i>Perché:</i> Solo intervento 1: l'olio lubrificante sarà pompato dal circuito, quindi stoccato in contenitori adeguati e smaltito a norma di legge.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	X Si	<input type="checkbox"/> No	X Si	X No
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p>Descrizione:</p> <p>1) Parte dell'elettrodotto in cavo [intervento 2] ed 1 sostegno di nuova infissione dell'elettrodotto aereo [intervento 3] rientrano nella perimetrazione del Vincolo Idrogeologico secondo il RD 3267/23 3)</p> <p>2) Vi è parallelismo ed alcune intersezioni con aree sottoposte a vincolo paesaggistico estensivo cosiddetto "decretato" [intervento 2]</p> <p>Vi sono intersezioni con il Fiume Pescara ed il Fosso Mazzocco (tombinato) [intervento 2] Si ha parallelismo con il Fiume Saline entro la fascia di rispetto.[intervento 2]</p> <p>Si tratta di corsi d'acqua e beni vincolati paesaggisticamente secondo l'art 142 del D.Lgs 42/04</p> <p>3) Gli interventi interessano aree con diverso grado di rischio archeologico</p>		<p>Perché:</p> <p>1) Si dovrà procedere con l'acquisizione di nulla osta;</p> <p>2) Si dovrà procedere con l'acquisizione di nulla osta;</p> <p>3) Dall'analisi della vincolistica regionale, l'intervento interessa aree a rischio archeologico, per cui si interverrà in coordinamento con la competente Sovrintendenza, previa autorizzazione paesaggistica.</p>	
	10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella	<input type="checkbox"/> Si	X No	<input type="checkbox"/> Si

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
<p>Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i> Le aree SIC, ZPS, IBA più vicine al sito di interesse sono a circa 9 km</p>		<p><i>Perché:</i> La linea in progetto non comporta la creazione di un ostacolo agli spostamenti della fauna. Il potenziale disturbo della stessa è connesso alle emissioni acustiche in fase cantiere: si tratta di attività limitate nello spazio e nel tempo, assimilabili alle normali pratiche agricole. L'impatto legato al potenziale rischio di collisione in fase di esercizio da parte dell'avifauna è considerato trascurabile data la visibilità dell'elettrodotto [solo intervento 3].</p>	
<p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Intervento [2] intersezioni con il Fiume Pescara ed il Fosso Mazzocco (tombinato); Si ha inoltre il parallelismo con il Fiume Saline entro la fascia di rispetto.</p>		<p><i>Perché:</i> Gli attraversamenti dei corsi d'acqua saranno realizzati con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata, ad adeguata profondità rispetto al letto del fiume. In ogni caso gli attraversamenti ed i parallelismi avvengono in area urbana su viabilità esistente.</p>	
<p>12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<p>Descrizione: Gli elettrodotti in cavo di progetto, da realizzare e da rimuovere [interventi 1 e 2] si sviluppano interamente su tracciati stradali della viabilità locale</p>		<p>Perché: Non sarà impedito l'accesso a nessuna delle strutture che utilizza la viabilità locale né tanto meno saranno occupati tratti stradali in fase di esercizio. Se sarà necessario disporre della viabilità locale in fase esecutiva, sarà garantito il normale passaggio dei mezzi in qualsiasi orario</p>	
<p>13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?</p>	<p>Descrizione: Intervento 1: NO Intervento 2: NO Intervento 3: prevede la realizzazione di 5 nuovi sostegni Intervento 4: NO</p>		<p>Perché: I nuovi sostegni previsti dall'intervento 3, sono comunque in area periurbana, in corrispondenza del tracciato autostradale. Inoltre l'impatto è ampiamente compensato dalla rimozione dei 29 sostegni dell'intervento 4, oltre che dalla rimozione di 4 sostegni dell'intervento 3.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Gli interventi in cavo riguardano esclusivamente la viabilità esistente. Le nuove realizzazioni in aereo si presentano come sostituzioni o varianti.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Intervento [1]: SI Intervento [2]: SI Intervento [3]: NO Intervento [4]: NO		<i>Perché:</i> Gli interventi in cavo riguardano esclusivamente la viabilità esistente. I limiti di esposizione ai campi elettromagnetici dei recettori sensibili sono sempre rispettati.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Intervento [1]: SI Intervento [2]: SI Intervento [3]: SI Intervento [4]: NO		<i>Perché:</i> Gli interventi in cavo riguardano esclusivamente la viabilità esistente. I limiti di esposizione ai campi elettromagnetici dei recettori sensibili sono sempre rispettati.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Intervento [1]: NO Intervento [2]: SI Intervento [3]: NO Intervento [4]: SI		<i>Perché:</i> Intervento 2: Gli attraversamenti dei corsi d'acqua saranno realizzati con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata, ad adeguata profondità rispetto al letto del fiume. In ogni caso gli attraversamenti ed i parallelismi avvengono in area urbana su viabilità esistente. Intervento 3: I nuovi sostegni previsti dall'intervento 3, sono comunque in area periurbana, in corrispondenza del tracciato autostradale. Inoltre l'impatto è ampiamente compensato dalla rimozione dei 29 sostegni dell'intervento 4, oltre che dalla rimozione di 4 sostegni dell'intervento 3.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<i>Descrizione:</i> Intervento [1]: NO Intervento [2]: SI Intervento [3]: NO Intervento [4]: NO		<i>Perché:</i> Gli interventi in cavo riguardano esclusivamente la viabilità esistente. La natura e dimensione del progetto, è irrilevante rispetto alla tipologia di evento. In ogni caso la rimozione dei 19 sostegni riduce i pericoli legati a tali eventi.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<i>Descrizione:</i>	<i>Perché:</i> La natura e dimensione del progetto, non produce di per se effetti rilevanti. In ogni caso la rimozione dei 19 sostegni riduce le potenziali interferenze con altri progetti/attività futuri.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<i>Descrizione:</i>	<i>Perché:</i>	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	Carta dei Vincoli	1:10.000	DE23815C1CEXV002.pdf
2	Carta del rischio e delle presenze archeologiche	1:10.000	DE23815C1CEX0010.pdf

Il/La dichiarante

Ing Paolo Iannucci

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.